

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre 9 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre 14 Trimestre 7 Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comizi, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cont. 15 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'HOMESTEAD in Italia

III.

La parte del progetto esposto dall'on. Pandolfi, che più si presta alla critica, è quella che riflette il possibile indebitamento ipotecario del Bene di famiglia.

Infatti, un possesso che deve avere il carattere di inalienabilità, inalienabilità e indivisibilità perpetua, dovrebbe anche non essere sottoposto a debiti.

Invece tanto il progetto di legge italiano come le leggi esistenti all'estero ammettono la possibilità dei debiti di famiglia.

Però sono riconosciuti debiti di famiglia soltanto quelli che il Massaro (o capo di famiglia gestore della Masseria) può contrarre per liberare il fondo ad debiti preesistenti onde costituire il Bene di famiglia o per eseguirvi i miglioramenti agrari, sotto speciali condizioni di tutela amministrativa. Siccome poi lo Stato si riserva il potere di sostituire ai creditori, resta nella sua mansueta di tutelare l'esistenza delle Masserie in caso di pericolo della loro esistenza per crisi agrarie.

L'intervento dello Stato colla creazione di una Cassa di credito per costituire ad aiutare la Masseria di famiglia è opportuno?

Sembrerebbe di sì.

Infatti il problema del giorno è nel nostro paese la questione agraria. Essa affligge lo Stato, perchè, avendosi una produzione insufficiente a far fronte al consumo, si è costretti ad importare dall'estero enormi quantità di prodotti (700.000 tonnellate solo di grano, per un importo di 140 milioni), che si obbligano a pagare all'estero 300 o 400 milioni annui in più delle esportazioni, e ci danno una permanente crisi monetaria che si ripercuote dolorosamente sul bilancio dello Stato. Essa affligge le classi abbienti, perchè i balzelli le opprimono e le indebitano; essa affligge infine gli operai, e questi più dolorosamente di tutti gli altri, perchè allontanati dalla terra che un tempo fu loro strumento di lavoro, essi si affollano nelle città, dove la concorrenza li mette presto sul lastrico, creando la dolente folla dei senza lavoro, pericolo permanente della società e consumatori improduttivi nella economia pubblica.

L'Italia si trova, oggi, come in molte altre occasioni della sua storia, dinanzi al bisogno di una legge agraria. Dare, ai senza lavoro la terra malcoltivata o incolta degli anti-pubblici, ed anche dei privati che non si curano dei loro beni, è ormai necessità sentita; ebbene, l'istituto dell'Homestead, di miglior tempo per accollare i terreni alle famiglie dei lavoratori.

Per ottenere tale effetto senza commettere una spogliazione degli enti proprietari delle terre, è indispensabile dar loro un titolo di credito che rappresenti il minimo reddito dei fondi espropriati, e tale reddito dovendo essere pagato dalle famiglie lavoratrici, è inevitabile costruire il debito ipotecario possibilmente a favore dello Stato.

Del resto, l'esenzione per un decennio dalle imposte, che sarebbe concessa ad ogni nuova Masseria, sarebbe un vantaggio tale da incoraggiare l'attuazione e favorire l'esistenza, anche se qualche passività pesa sopra di essa. Nei quali casi poi contemplati dal progetto di legge, si prevede a costituzione di Masserie cooperative, dove converga la coltivazione col sistema di produzione collettiva, a costituzione di Masserie forestali dove lo Stato trovi conveniente disciplinare la coltura e il mantenimento dei boschi, o pastorali per il mantenimento del bestiame, ed in tale guisa si assicura lo sviluppo della istituzione dei Beni di famiglia.

Infine tutto il concetto che informa questa nuova proposta di legge è un ritorno alla economia naturale, assai alla terra l'uomo nella sua organizzazione più naturale: la famiglia. Se la legislazione italiana si arricchirà di questa nuova forma, forse avrà dato in mano al nostro popolo un antidoto potente contro l'industrialismo ed il lusso vizioso, che trascinando alla città le popolazioni agricole, creano spostati disoccupati e delinquenti.

A una signora, è cortesia offrire «Ovoid».

TRATTATIVE COLLA FRANCIA

Telegrafano da Roma, 22:

Le ultime manifestazioni del parlamento della stampa di Francia hanno già dato luogo ad alcuni saggi di idee tra il nostro Governo e quello della repubblica in previsione di eventuali trattative per la ripresa dei rapporti commerciali tra i due paesi.

Più però non si tratta che di pratiche puramente ufficiose dirette a scandagliare il terreno e le reciproche disposizioni, che appaiono notevolmente migliorata da una parte e dall'altra.

Un'intervista fra lo Czar e Guglielmo

Accordi politici?

L'Hamburgische Correspondenz annuncia che lo Czar, dopo ricevuta la notizia che il Reichstag approvò il trattato di commercio russo-tedesco, inviò a Berlino un dispaccio che lasciava sperare in una intervista dei due imperatori nel prossimo autunno, per uno scambio di vedute sulle relazioni politiche.

Nei circoli bene informati di Berlino fu accolta tale notizia con tutta riserva.

CHAUVEY-GALLINA-PINTO

Dopo la condanna

Telegrafano da Roma, 22:

Soltanto domani i difensori di Chauvet, Gallina e Pinto, presenteranno la domanda di libertà provvisoria. La sezione d'accusa deciderà lunedì.

La Tribuna di stasera narra che Chauvet e Gallina, dopo la condanna, appena entrarono in carcere, si diedero a piangere dirottamente. Entrati nelle celle, i prigionieri contarono fino a mezzanotte, uditi da tutto lo stabilimento, tenendo desto il direttore.

Entrambi i condannati si dicevano rovinati.

Il Gallina ripeteva: La mia famiglia dovrà chiedere l'elemosina. Ieri i figli di Gallina visitarono il padre. Ne avvenne una scena straziante; poi la figlia di Chauvet, accompagnata da un'amica, lo visitò nelle carceri. Si rinnovarono le lagrime.

Gallina e Chauvet ieri si cibano di sola minestra.

IL PROCESSO DEL SOLDATO MAGRI

La sentenza

Il Tribunale militare concesse al soldato Magri le attenuanti, e lo condannò all'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare.

I NOSTRI VINI

La sorpresa fatta nel pranzo del 14 corrente al Corpo Diplomatico estero dal Ministro Blanc, il quale bandì dalla sontuosa mensa tutti i vini forestieri sostituendoli con Chianti, Barolo, Capri, Marsala, Moscato di Siracusa e Champagne piemontese, ha avuto ampia e meritata lode da tutta la stampa.

Ed è curioso che noi italiani beviamo qui vini di reimportazione, li pagavamo 5 lire alla bottiglia ed esclamavamo:

«Oh! Oh! Camerieri! Cosa questa porcheria? Pouah! lo voglio Pordò». Il cameriere scappò in cantina e gli portò una bottiglia di Gattinara sulla quale lampeggiava tanto di Bordeaux. L'inglese etappò, bevute ed esclamò: «Oh! Ahoh! questo very good!» e si lasciò i baffetti biondi.

I CIABATTINI NELL'ANARCHIA

Curiosità statistica

Dalla statistica delle professioni esercitate dai dilettanti di bombe, risulta che in prima linea figurano i discepoli di San Crispino e di suo fratello Crispiniano.

In seconda linea vengono i sarti. Ma i ciabattini hanno sempre avuto, udd spiccata tendenza a prender parte al movimento intellettuale del loro tempo. Ciò forse dipende da una misteriosa influenza del cuoio bovino sul cervello umano.

Del resto la lista dei calzoi di diventi celebri, è tutt'altro che insignificante. San Rocco non era forse operaio di calzatura?

E non esercitava il medesimo mestiere quel Giacomo Pantaloni che fu poi Urbano IV? E l'attentato di Roger Sherman, stabilito in Inghilterra, e Fox, fondatore del quaccherismo, e Hans Sachs, il poeta di Norimberga, e lo storico Winkelmann, e Linneo, e Rousseau medesimo, non trattarono forse in gioventù la lesina e lo spago?

Come si vede, l'esercizio della calzatura conduce a tutto, persino alla ghigliottina.

Due crisi e due riforme

Abbiamo crisi parlamentare in Olanda, e altra crisi ministeriale nel Belgio; l'una e l'altra motivate da ragioni elettorali.

Il progetto di riforma della legge elettorale olandese presentato dal Ministero Tak, era concepito, in senso liberale, sostituendo la capacità al censo. La Camera bassa lo emendò in senso restrittivo su proposta del deputato De Meyer, che trovò appoggio presso i conservatori ed anche in alcuni liberali. Il Ministero dopo essere stato qualche giorno incerto tra la dimissione sua e lo scioglimento della Camera, si è appigliato a quest'ultimo partito. Il paese sarà chiamato a decidere.

Nel Belgio, come è noto, il progetto di legge elettorale, effetto della revisione della costituzione venne approvato dalla Camera, ma restavano da esaminarsi e votarsi i titoli complementari concernenti, fra l'altro, la rappresentanza proporzionale e le sanzioni penali per il voto obbligatorio. La prima questione aveva già prodotto la minaccia di una crisi ministeriale, però pareva che, dopo lungo discutere, gli accordi intervenuti fra la Destra ed il Ministero l'avessero scongiurata. Ma fu vana lusinga. Gli uffici della Camera si chiusero tutti contrari alla rappresentanza proporzionale ed il Bernaschi, schivo di affrontare in tali condizioni la discussione pubblica, si sarebbe affrettato a trasmettere a re Leopoldo le dimissioni di tutto il Ministero.

Accetterà il re le dimissioni? O inviterà il Ministero ad affrontare la discussione pubblica per avere da questa indicazioni precise per la soluzione della crisi? Vedremo. Della rappresentanza proporzionale il progetto del Ministero faceva l'applicazione in tutti i Collegi che eleggono più di un deputato, lasciando sussistere nei nove Collegi uninominali il sistema della maggioranza assoluta e dei ballottaggi. Si intende che i conservatori non lo vedano di buon occhio.

Una curiosa novità del progetto governativo è quella relativa ai «sostituti». Questi dovranno venir eletti contemporaneamente ai deputati e prendere il loro posto nella Camera o nel Senato nei casi di morte o dimissione. Per le elezioni al Senato, ogni Provincia deve formare un solo Collegio, ossia che a questo è applicabile interamente la rappresentanza proporzionale. Se avrà luogo la discussione pubblica riuscirà vivace, lunga, interessante. Però per quest'anno non è possibile fare le elezioni col nuovo sistema. Anche le elezioni amministrative sono rimandate all'anno venturo.

La soppressione della mendicizia in Francia

Tempo fa fu presentata alla Camera dei deputati francese un disegno di legge per la soppressione della mendicizia, elaborato dal deputato Giorgio Berry.

È stata testè distribuita la relazione su questo disegno di legge, stesa dal deputato Escanyou, della quale diamo i passi che caratterizzano le disposizioni sottoposte alla sanzione legislativa:

«La proposta, dice questa relazione, si divide in tre progetti distinti, i quali, benché tendenti allo stesso scopo, nondimeno però devono formare tre leggi separate, essendo distinti i poteri incaricati di darvi esecuzione.

«Il primo modifica la qualificazione e le condizioni penali del vagabondaggio o della mendicizia, che entrerebbero nella categoria delle contravvenzioni, non in quella dei delitti.

«Il secondo progetto rifatta l'organizzazione dei mezzi di esecuzione dell'intervento colla creazione delle colonie lavoratrici.

«Il terzo tende, in qualche modo, a diminuire sempre più l'applicazione dei due primi, prevenendo il male con somministrazione di lavoro e correzione di ciò che può esservi di rigoroso ed alquanto eccessivo nella repressione».

Il Belgio e l'Olanda hanno adottato un organizzato questo sistema preventivo e repressivo ad un tempo, che funziona con vantaggio e regolarità così nell'uno come nell'altro paese.

Vittime delle proprie bombe

La morte dell'anarchico belga Pauwels, autore dell'attentato della Maddalena e vittima della propria bomba, ha fatto subito pensare a Marziale Bourdin, che tre settimane or sono periva in circostanze affatto simili nel parco di Grosvenor.

Ma questi due non sono i soli che avendo voluto far saltare in aria gli altri, furono i primi, anzi i soli a perire.

Si cita infatti il caso dell'anarchico Motayer, che nel 1879 rimase ucciso presso a Bruxelles mentre stava facendo degli esperimenti in un campo situato dietro al castello del conte di Willegas.

Vien poi il nihilista russo Elnikow, che il 10 marzo 1881 gettando la bomba, per la quale cadde squarciato lo czar Alessandro II, restava esso pure orribilmente mutilato e moriva poche ore dopo.

Seguono nel triste necrologio quei due ignoti, che tre anni fa, saliti sopra una barchetta, s'erano avventurati nel Tamigi con tutto il necessario per far saltare il ponte di Londra.

L'esplosione avvenne troppo presto; della barca e di coloro che vi erano dentro non furono raccolti che informi avanzi.

La Spagna, diventata quasi la terra classica della dinamite e della «propaganda coi fatti» può contare in questo elenco l'individuo che durante l'estate 1893 erasi introdotto nel giardino della casa abitata a Madrid dall'allora presidente del Consiglio dei ministri Canovas del Castillo.

Ivi pure la bomba scoppiò troppo presto e non uccise che colui che aveva preparato l'attentato deformandolo in modo raccapricciante.

Ricorrendo nella storia degli attentati degli ultimi anni si ritroverebbero forse altri casi ancora d'individui, che vollero colpire colla dinamite e dalla dinamite furono colpiti.

SPORT

Regate fra studenti inglesi

È noto che questa gara tra i canottieri delle due celebri Università di Cambridge ed Oxford, la quale dura dal 1829 in poi, si ripete quasi ogni anno ed appassiona grandemente il pubblico inglese, quasi altrettanto che gli studenti, forse anche più vivamente delle corse dei cavalli: le scommesse a cui dà occasione ammontano a parecchi milioni.

Nella gara di quest'anno, la quale ebbe luogo il giorno 17 corrente, la palma è toccata all'Università di Oxford, che è stata così vincitrice, dal 1829 in poi, 28 volte, mentre la Università di Cambridge guadagnò il pallio 22 volte soltanto.

Un'altra esplosione a Santander

10 morti e 27 feriti.

Telegrafano da Madrid, 22: «Avvenne una esplosione a Santander, durante alcuni lavori che si stavano facendo sui resti della nave Machicaco, la cui esplosione causò il grande disastro lo scorso 4 novembre.

In seguito alla nuova esplosione, la linea telegrafica restò rotta. Le autorità chiedono soccorsi.

Un disastro da Palencia dice che vi sono morti e feriti.

L'esplosione avvenne intorno alle 9 per causa ancora ignota. Le ultime informazioni annunciano che vi furono 10 morti e 27 feriti; parecchie persone sono scomparse. Gli edifici nulla hanno sofferto.

La popolazione presa da panico percorse le strade gridando contro le autorità e accusandole di imprevidenza.

Truppe e rinforzi di polizia furono chiesti alle città vicine. Alle 3 di stamane tutto di nuovo era tranquillo».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane:

Marzo (1893): Il Patriarca Raimondo, veduto a conteste coi signori di Villalta, minacciò a questi la distruzione del loro castello di Verciano, se la breva non soddisfacevano: a ciò che devono al fisco.

Un pensiero al giorno.

Una grande felicità passata è come una luce il cui riflesso si prolunga negli spazi stessi che non illuminò più.

Cognizioni utili.

Residuo di barbarie degna del selvaggio, l'occhio rotondo continua ad essere di moda: ed una madre ci domanda in qual modo si possono bucare le orecchie senza dolore alla sua bambina. Non abbiamo fiducia che la moda dei buchi agli orecchi così così presto come desidera la mamma, o perché la bambina potrebbe leontarsi più tardi di non avere le orecchie bucate, consigliamo di far preparare dal farmacista una pomata alla coccaia. Si spalmano di questa pomata i lobuli delle orecchie e quindi si pratica il foro con una forte spilla d'acciaio, introducendo subito l'orecchino.

Il foro si fa applicando il lobato sopra di un tappo di sughero.

E bene che i primi orecchini abbiano un gambetto piuttosto grosso, per risparmiare più tardi della ascecurata.

La sfiga. Eli incanzone.

Sono, se tu vuoi leggermi Con la mia ottica lettoro Martinus città. Se una tu rivivi a toglietevi, Su una che ferisce alle. Atrocì crudità. Se un'altra anche ne elimini, Aiuto chi desidera: Sino, rir la verità.

Spiegazione del monerverbo doppio precedente. TRATTA (tra i ta) FRATTA (fra i ta)

Per finire.

Al Caffè. Si parla di lettere anonime. Non bisogna badarvi - dice un tale. - Basta disprezzarle: ecco tutto. - Domando scusa - interrompe De Tappotti - secondo le persone che lo mandano!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Latisana, 23 marzo.

Buccolica.

Col prossimo mese di aprile questo Albergo all'insegna della «Bella Venezia» viene assunto dal signor Luigi Paggiati. Il nuovo conduttore ha già disposto perchè tutto proceda secondo le esigenze del pubblico. Il fornaio troverà ogni cosa di sua piena soddisfazione in quanto al servizio, ed apprezzerà indubbiamente la bontà dei cibi e dei vini, non disgiunti dalla modestità dei prezzi.

Auguriamo affaroni al buon amico Paggiati.

E giacchè siamo su questo tema, permetteteci un cenno intorno alle squisite focaccine pasquali che si confezionano dal bravo signor Romeo Tosolini, di Pecunia.

Senza far torto agli offettieri della intera cristianità, mi compiaccio di rilevare la bontà eccezionale delle focaccine Tosolini, ammirabili per la loro squisitezza del gusto. La vendita straordinaria, le numerose richieste d'ogni giorno, confermano il mio giudizio, e sono un attestato incontestabile della loro bontà.

Grande incendio

Scrivono da Joanniz:

«Lunedì sera alle ore 9 circa scoppiò qui un grande incendio, che distrusse una stalla con sovrapposto fenile, di proprietà dei signori Giacomo Comelli di Aquilaja ed Elisa Framontin d'Ajello. Il fuoco distrusse molto fieno e degli

uttrezzi rurali. Gli animali furono salvati per opera di Cesare Vrech e Giacomo Dipiazza da Joanniz, che non senza pericolo della loro vita si misero all'opera di salvataggio.

All'opera di spegnimento concorsero quei terrazzani oltre a molti di Ajello colla pompa pure di Ajello.

Il danno calcolasi in fiorini 2000 circa, e tanto i proprietari che gli affittuali sono assicurati presso diverse Società di Assicurazioni.

Furto. A Raana del Rojale di notte, ignoti, introdottisi in una stanza aperta al primo piano annessa all'abitazione di Giacomo Bertoni, e da una cassa pure aperta, rubavano parecchi oggetti pel complessivo valore di lire 125 circa.

Arresto. Venne arrestato a Remanzacco il pregiudicato Francesco Della Rossa calzolaio, perché contravventore alla vigilanza della P. S.

Disturbatori. Furono denunciati Natalis Petracco ed il figlio Luigi, di Cavasso Nuovo, perché per vendetta, mediante rumori, costrinsero il maestro Giacomo Pesante a sospendere le lezioni agli alunni. Dovranno rispondere per disturbo della quiete pubblica.

Comunicato (*)

Protagonista di un romanzo da me letto la bagatella di cinquant'anni fa, era un prete, il quale, trovandosi in mezzo ad una popolazione tranquilla e aliena dai cavilli e dalle liti (vada per quel paese dove per gli avvocati c'è una vera bazzia), aveva assai poco da fare, facendone però bene d'approfittare di quegli ozii prolungati per dedicarsi, così a tempo... guadagnato, a commissioni commerciali, tanto più che il suo corredo di cognizioni giuridiche era già ricco. Ed il suo magistrato-commissionario, faceva affari d'oro, e si buscava molti quattrini.

Io ignoro, né voglio indagare, quale sia la cultura letteraria del signor capostazione di Risano, però giocherai cento lire su una, che egli pure ha letto il romanzo in questione, e che, da uomo eminentemente pratico, ne ha fatto tesoro. Egli infatti, smessi, suo malgrado, gli studi sulla utilizzazione dello spazio, in cui erasi approfondito, si è dato da qualche tempo al commercio dell'olio e dei cocchi, che va ad offrire per le famiglie; e, siccome l'appetito viene mangiando, è probabile che non voglia limitare il suo commercio a questi soli articoli.

Non so se anch'egli faccia buoni affari; se però che gli esercenti di Risano e paesi limitrofi non sono punto disposti di tollerare questa strana quanto ingiusta concorrenza.

Capisco che il poverello deve trovarsi a disagio tra i friuliani, i quali, a voler giudicare da certe sue espressioni, sembra non gli vadano troppo a sangue, e quindi cerca di tutto, per ingannare il tempo; ma la Società Veneta ha molte altre stazioni fuori del Friuli, alle quali egli potrebbe (il cielo voglia!) con esito felice aspirare.

X.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

Albergo-Restaurant alle «Alpi Giulie» già «Italia» in Cividale. Domenica scorsa è stato riaperto l'Albergo-Restaurant alle Alpi Giulie, già Italia, ed è diretto dal signor Teodoro Fabbri.

Le sale piano-terra, nonché stanze ad uso alloggio, sono state messe a nuovo con eleganza e buon gusto. Ottima cucina alla vera casalinga; vini nazionali ed esteri; birra della rinomata fabbrica Putigam; servizio inappuntabile; il tutto da non temere concorrenza.

UDINE (La Città e il Comune) VENERDI SANTO

La sentenza di Pilato contro Cristo
Mercoledì abbiamo riprodotto dal Débat una biografia sconosciuta di Gesù Cristo, ed oggi togliamo dal Diario di Fernambuco un altro curioso documento, tanto curioso che, secondo ogni probabilità, è apocritico.
Ma, anche sotto questo punto di vista, il documento è sempre una curiosità. Pare, non è la prima volta che esso viene alla luce. Un giornale spagnolo lo pubblicò nel 1853 facendolo come estratto da don José Ferrer de Canto, nei famosi archivi di Simancas, in Spagna.
Ecco il testo:
Archivi generali di Simancas. — Affari di Stato. Pacco 847. Roma n.

1. — Copia della sentenza pronunciata da Pilato contro Cristo nostro Signore, scoperta nella città di Aquileia negli Abruzzi nell'anno 1580. Fra le rovine di un tempio. Essa era rinchiusa in un tubo di ferro, scritta su pergamena in caratteri ebraici, ed è stata così interpretata:
Nell'anno XVII di Tibario Cesare, imperatore romano e monarca invitato di tutto l'universo, nell'Olimpia CXXI, e nell'anno della creazione del mondo, secondo il calcolo degli ebrei, quattro volte MCLXVII, nell'anno LXXIII dell'impero romano e CDXVII del ritorno dalla schiavitù di Babilonia, il pontefice romano Lucio Pisino e Mucio Saurico, procuratori dell'invincibile Valerio Palestino, governatore della Giudea, essendo consoli; e Flavio Quarto, presidente gratissimus; essendo reggente e governatore della città di Gerusalemme, Pontio Pilato; essendo governatore della bassa Galilea Anas, e Calphas patriarca e gran sacerdote; Ales Maclos essendo guardiano del tempio; e Quinto Cornelio Sublimo e Sesto Pompilio Rufo essendo centurioni dei consoli romani, il XXV di marzo.

Io, Pontio Pilato, rappresentante dell'impero romano, in questo palazzo di Zarchi, nostra residenza, giudice e condanna alla pena di morte Gesù, chiamato Cristo Nazareno, del paese di Galilea, uomo della legge mosaica, sedizioso contro il grande imperatore Tibario Cesare, e, in ragione di ciò che è qui esposto, deciso ch'egli morirà sulla croce come colpevole di aver riunito molti ricchi e indigenti, non cessando di provocare tumulti in tutta la Galilea, dicendosi figlio di Dio e re d'Israele, minacciando di rovinare Gerusalemme e l'impero sacro, rifiutando il tributo a Cesare, osando entrare con palme e in trionfo, seguito dalla moltitudine, come un principe, nella città e nel tempio divino.

Per queste ragioni, ordino al mio centurione Quinto Cornelio, di condurre pubblicamente per la città di Gerusalemme, con due ladri omicidi, Gesù Cristo, legato e frustato, vestito di porpora e coronato di spine, portando la sua croce sulle spalle affinché serva di esempio ai malfattori. E tutti usciranno dalla porta oggi chiamata Antonina e andranno sino alla montagna detta Calvario, dove, dopo essere stato crocifisso, il suo corpo resterà esposto sulla croce come spettacolo del castigo riservato ai delinquenti. Sulla croce sarà collocata la seguente iscrizione nella tre lingue ebraica, greca e latina: in ebraico: *Atoi oisidim!* in greco: *Iesos Nazarenos;* in latino: *Iesus Nazarems, rex Iudeorum.*

Ed ordiniamo che nessuno, a qualunque classe appartenga, non osi temerariamente intralciare la giustizia da noi esercitata in tutto il suo rigore, secondo i decreti e le leggi dei Romani e degli ebrei, sotto pena di incorrere nei castighi riservati a coloro che insorgono contro l'impero.
Hanno confermata questa sentenza. Per le dodici tribù di Israele, Nabab, Daniele, Giovanni, Bencias, Barbas, Isabec, Presidan.
Pel gran sacerdote: Rauban, Giuda Bonocason.
Pel farisei, Rollan, Simone, Daniele, Braban, Murdagin, Bencortassila.
Per l'impero e presidente di Roma, Lucio Sestilio e Amostro Sifio, notaro pubblico e criminale.
Pel gentili Nostan e Reontenan

Qui finisce il documento.

Gli archivi di Simancas, presso Valladolid, dove si troverebbe questa pergamena, sono stati per molto tempo chiusi a qualunque ricerca.
Questo deposito di documenti di Stato, creato da Carlo V, è uno dei più importanti di Europa, e racchiude parecchi milioni di documenti, di cui i più antichi si crede non rimontino al di là del 15.º secolo.
Soltanto dopo il 1844 fu permesso a qualche erudito di fare delle ricerche negli archivi di Simancas, e poco dopo Don José Ferrer de Canto vi ritrovò il curioso documento che diamo ai lettori per quel che può valere.

Le date della Pasqua. Lettori egregi, noi non vedremo più... probabilmente, dopo quest'anno, cadere la Pasqua ai 25 di marzo.
Tale fatto non si rinnoverà che nel 1915, e poi negli anni 2035, 2048, 2057, 2103, 2114, 2125, e via dicendo.
Secondo le disposizioni del Concilio di Nicea, la festa di Pasqua non può avere luogo prima del 22 marzo, il che succede quando il plenilunio, che fissa la festa, avviene il 24 marzo, e che questo giorno sia di sabato.
La riunione di queste due circostanze è estremamente rara, e non si è verificata che nel 1693 e nel 1813.
Si ripeterà poi nel 1970, nel 2076 e nel 2144.

MEMORIE MESTE

Luogo natio.
O verdi colli del natio Piemonte, sperai che un giorno inghirlandato avreste dei vostri fior l'angelica sua fronte, il son leggiadro o la virginea vanto; che ogni selvetta vostra o grotta o fonta seria stata corlese alle sue feste; d'avar beata le sue care impronte e i dolci rat di sua beltà celate.
Ma solo io vengo a voi con gli occhi in piante; ah! non ho meco l'angioletto mio: ei già dorme sepolto in camposanto.
Morte orudal dal cor me l'ha strappato, è, qui sedendo, omai più non desio che d'esser seco, o tosto, sotterrato.
Torino.

In San Marco.
Nel bel San Marco di Venezia sono; dipinti i santi veggio in mezzo all'oro, o dell'organo ascolto il sacro suono, mentre a te penso, o spanto mio tesoro.
Sulle braccia a Maria portarti in dono veder mi sembra d'angioletti un coro; e la Madonna tender del suo nono le mani e te, mentre io ti chiamo e pioro.
Rendimi, o dolce Madre del Signore, rendimi per pietà la figlia mia; rendimi Olimpia, il mio divino amore...
Guardammi intanto con gli occhi in piante: «Diopera» grida il ciel nell'armonia... ed lo procaccio al suo col core infranto.
Venezia.

In riva al mare.
Nave, che selpi, sai tu forse il lido, ove son' vanto l'anime del mortif? A mezza il mar l'arresta; od il mio grido: sulla tua tolda io vò che tu mi porti.
Affronterommi insino di questo infido elemento il furor, ti orrore scorti; oh! sul desio di lei che anch'io disido la morte, apprenderai, nel cuor del forti.
Quando al sol verdogger sal' orizzonte vedrò le sponde del beato elliso alma speranza brillerammi in fronte: quando l'ombra vedrò dell'amer mio tender le braccia a me con dolce riso, gridorò: «Credo, credo alfin anch'io.»
Venezia.

Volo d'augelli.
O strani augeli, che in lunga riga nera nel bell'azzurro, la, dal ciel venate, e verso i carni gioghi il vol drizzate, udite, udite voi le mie preghiere.
Dell'Edra spazian presso la riviera, sparse di croci e di cipressi ombrate, reciate piogge a' morti consacrate: scenda, e post laggiù la vostra schiera.
Rosa e giacinti deli per via cogliete; di fior l'avel coprite di mia figlia, dolce un canto d'amore a lei sciogliete.
Per ogni parte indi spiegando l'ali, di sua diva beltà la meraviglia e il mio fiero dolor dite ai mortali.
Venezia.

Miraggi.
Dal maro azzurro, che mi sta dinnanti placido, e all'infinito si distende, ecco, ravvolta in voli sfavillanti una fasciella emerge. Mi protende le nive braccia ancor tutte stillanti lucida perla; sorridendo intende ma soave i grandi occhi stellanti, e mi fa cenno, che mi brama, e attende.
Ma già la cara vision si muta: il cielo, il mar s'oscura, e in preda all'onda, apparso il crin d'oro e fior, pallida, muta dei lampi veggio al livido bagliore la vergin morte. Oh! teco mi sprofonda d'abbisso, o figlia, nell'eterno orrore!
Venezia.

Fonte.
D'acqua o zampillo limpido, che scendi e i soigli nell'aer in leggiara nube; che ai raggi del gran sol risplendi, poi fra l'ombra l'accondi della sera;
la dolce e mesta immagine mi rindi d'Olimpia mia, che, di bellezza altera, soava, brilla beata, e negli orrendi mistor dispare della morte nera.
Ma tu, conserto di snir non hai; se non ti veggio, io pur mandar da toro continuo l'odo gli amori! sai!
essa nell'urna eternamento è muta! Te riveder col ritorno del giorno; essa non più; per sempre io l'ho perduta!
Udine.

Notificante.
Angol, che porti cibo al dolce nido, ove garrido occhieggiavano i tuoi nati; ed empì l'aria di tuo lieto grido, quando essi il lasci o addormentati; vorrei seguirli a voi pel verde lido; vorrei divider teo i di beati; ma solo ahimè nel cimiter m'assisto d'Olimpia a lagrimar sui tristi fati.
Il tuo contento il mio dolor ravviva; perché tu godi un ben, che a me fa tolto; il ben che acceba morte mi rapiva.
Tu, giorno e notte, con te sempre l'hai; ed lo l'ho qui nel tumulo sepolto; né lo vedrò, né l'udirò più mai.
Udine.

Parvenza.
Quando le nubi, come porporino rose ombriglianti all'aurora in sulle stelle, gli fai corona, o il sol, fra le divine pompa de' raggi, appare al mondo anelo; quando le nubi, candida cortine tese all'azzurro istamo del cielo, apronsi, o ciota appar d'adamantino stella la luna nell'argenteo velo; che tu risorga, parmi, a vita nova, e inghirlandata di lucenti fiori ad incontrarmi, sorridendo, mova; parmi che tu, sedendo in bianca vosta, fra palme gloria di pregiati amori, mi guardi, a accennar pensierosa o mosta.
Udine.

Tramonto.
Discedo il sole all'orizzonte, e il cielo ivi rifugge d'una luce d'oro; sul bel chiaror trancianti un bruno stolo suglior veggio trasvolare in coro.

Un, che più bello parmi in mezzo a loro, libra i vanni, e m'accenna, come anelo d'avermi seco e al duol recar ristoro onde s'è fatto questo cor di gelo.
Olimpia, Olimpia mia, ben ti ravviso, e ben vorrei con te migrare unito per le fiorite vie del paradiso; ma, scendon l'ombra, ed ai compagni insieme tu scotpari nell'etere infuso: qui solo io resto e in piante e senza speme.
Udine.

Di notte.
Bella è la notte; via poi dal stellato varca la luna limpida, tranquilla; soave un'armonia corce il creato, sospira amor per l'infinito e brilla.
Intanto io sto col guardo estastato nell'astro, che li vai a me avalliva; gorgheggia l'augellino innamorato; la fonte in lona mormorio zampilla.
D'un tratto, ecco, precipita tra l'imo ombra e scotpar la stella del mio core: s'oscura il ciel; ferai all'etere opprimo il mondo, e dal terror Palma è percossa... Ah! che così brillasti, o dolce ancora; ah! che così sparisti entro la fossa.
Udine.

Alle Alpi.
Alpi di Carnia, che mi state innanti, mentre io me n'vò fra i tumuli silenti; o grandi, o immensi scra di giganti a faticoso pugno procedenti, ch'ioi negli ampi ed azzurrini manti con elmi argentei al sole rifuganti, oh! dite, dite, a questi biancheggiati marzi terrete ognor gli sguardi intenti?
Udite, udite! Quando andrò sotto terra, deh! rimanete voi vigili scote a queste tombe, e dell'ignobil guerra difendete del volgi e del profano l'ossa d'Olimpia, che fur qui sepolte: scatenate sugli empj gli uragani!
In Cimitiro. Udine.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale sarà convocato, in sessione di primavera, il giorno di venerdì 30 marzo corrente alle ore 13.
Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, vi saranno: la lettura dei nomi dei consiglieri che scadono per anzianità; una mozione di parecchi consiglieri sull'acquedotto per le frazioni; una interpellanza del consigliere Piatti sul monopolio della luce elettrica; ecc.

L'architetto D'Arco e il suo progetto per l'Esposizione di Costantinopoli.

Con molto piacere traduciamo dal *Levant Herald* di Costantinopoli il seguente articolo scritto in lode dell'ingegnere artista ucnese, che in lontani paesi onora sé e la patria colle opere del suo ingegno:
«Noi abbiamo già fatto cenno nel nostro giornale del bel modello, eseguito con ogni perfezione, dei terreni ed edifici dell'Esposizione industriale, che S. E. Selim effendi ha presentato al Sultano nell'occasione del recente anniversario della nascita di S. M. imperiale.

Le circostanze inerenti all'esecuzione di quest'opera d'arte, offrono una prova ammirabile della scelta eccellente che Selim effendi ha fatto in Italia di uomini tecnici e sperimentati ai quali è stata affidata l'esecuzione dei lavori dell'Esposizione, e che, come tali diedero prova non solamente di abilità, ma anche di energia, di buona volontà e di completa abnegazione, nell'opera intrapresa.

Fu verso la fine del gennaio che Selim effendi si consigliò coll'architetto sig. D'Arco; per preparare qualche cosa di relativo all'Esposizione, che fosse come una testimonianza di rispetto da presentare a S. M. nell'anniversario della sua nascita. Selim effendi era di opinione che un piano completo e dettagliato dei terreni ed edifici dell'Esposizione, risponderebbe allo scopo desiderato. Il signor D'Arco espresse il parere che il piano più perfettamente eseguito non avrebbe potuto venire comparato, dal punto di vista dell'interesse che offrirebbe, a un modello dell'Esposizione fatto nelle debite proporzioni e che fosse come un vero *fac simile* in miniatura; ma egli aggiunse che il tempo del quale poteva disporre era così breve che sarebbe stato impossibile assolutamente di eseguire un lavoro così minuzioso per quella vicina scadenza.

Ma l'idea del signor D'Arco era così bella e così attraente, che sedusse completamente Selim effendi, il quale diede che, per quanto difficoltà ci fossero state, il lavoro dell'architetto italiano doveva compiersi.
Senza prendere assoluti impegni, il signor D'Arco rispose che nulla avrebbe risparmiato per soddisfare il desiderio di Selim effendi, e che se il lavoro e gli sforzi suoi potevano bastare, l'opera sarebbe compiuta.
Il signor D'Arco non aveva esagerato le difficoltà, che, effettivamente, furono enormi; poiché, non solamente bisognava completare il piano dell'Esposizione, che non era ancora compiuto, ma inoltre l'esecuzione di un modello esigeva una infinità di minuziose misurazioni sul terreno medesimo, allo scopo di riprodurre esattamente ogni

sinuosità. Di più quelle misurazioni dovevano fare in una stagione delle più inclementi; e l'infatti il signor D'Arco fu colpito da un attacco d'influenza mentre trovavasi all'opera. Eravi inoltre la difficoltà di trovare dei modellatori in gesso che avessero l'abilità necessaria per un lavoro così delicato.

Senza perdersi di coraggio, il signor D'Arco si mise con tutte le sue forze al lavoro, e poté assicurarsi l'opera di tre modellatori italiani, i signori Rossetti, padre e figlio, e Rigotti.

Malgrado l'influenza che lo aveva colpito, il sig. D'Arco, e i suoi assistenti lavorarono giorno e notte con una sorprendente energia, e grazie a quel lavoro incessante, essi riuscirono a compiere, nello spazio di ventitré giorni, un'opera che, in condizioni normali di lavoro, non si sarebbe potuta eseguire in meno di tre mesi.

L'opera del signor D'Arco è, per sé stessa, un'opera d'arte, perfetta in tutti i suoi dettagli; è una riproduzione esatta, in miniatura, di tutta l'Esposizione: terreni, edifici, terrazzo, padiglioni, chioschi. Essa misura tre metri di lunghezza a due e mezzo di larghezza; ha la scala di tre millimetri per metro quadrato.

La presentazione di questo modello a S. M. I. il Sultano venne già annunciata, e noi abbiamo fatto altresì cenno della parole graziose che S. M. volle pronunciare approvando il concetto dell'assieme e ammirando l'esecuzione di quest'opera artistica.

Noi felicitiamo molto sinceramente il signor D'Arco della felice idea che ebbe, e dell'energia rara di cui diede prova eseguendo e terminando in un tempo sì breve e in condizioni le meno vantaggiose, un'opera perfetta, di rara beltà, il cui valore stesso, come opera d'arte, è ancora più grande per l'attualità del soggetto che l'ha ispirata — l'Esposizione — che è una delle più interessanti intraprese del regno attuale.

Società operaia generale. Questa sera alle ore 20 e mezza si radunerà il Consiglio della Società operaia per trattare sul seguente oggetto:
Rinuncia del vice-presidente e di un direttore, e provvedimenti relativi.

Cucina popolare. Essendo domenica scorsa andata deserta l'assemblea generale degli azionisti, per mancanza del numero legale, lunedì 26 corrente alle ore 11 avrà luogo una seconda convocazione, nei locali della Cucina stessa.

Servizio ferroviario cumulativo. Sono state intavolate delle pratiche per ammettere in Italia il servizio cumulativo ferroviario coll'Austria-Ungheria, la Serbia, la Bulgaria e la Turchia.

Passaggio di ungheresi ieri. con tutti i treni ordinari vi fu passaggio per questa stazione ferroviaria di numerosi personaggi ungheresi recatisi a Torino per la morte del loro grande compatriotta Kossuth.
Il diretto della mattina di ieri, in conseguenza di questo passaggio, subì un ritardo di un'ora nella partenza da Udine.

Il riparto delle sottoscrizioni per Aigues-Mortes

Nella seduta di ieri della Commissione per l'accertamento delle indennità agli operai italiani reduci da Aigues-Mortes fu stabilito di accordare una quota fissa di lire 300 a coloro che furono danneggiati soltanto negli averi, oltre la quota supplementare di lire 100 in favore di quelli che nella somma ebbero conclusioni o percosse.

Poi reclami giunti fino al giorno 10 marzo, le quote per questa categoria di danneggiati ammontano a lire 111,500, complessivamente.
Colle somme di lire 115,500 stanziato per i feriti e lire 150,000 stanziato per le famiglie dei morti, si avrà dunque una somma di 377,000 lire che la commissione ha stanziato finora per le vittime di Aigues-Mortes.
Le quote di indennità accertate saranno distribuite quanto prima. Intanto si è già mandato alle famiglie dei morti e dei feriti un'anticipazione.

Pel maestri di musica. Il ministero dell'interno avvertì i maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa, funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al gabinetto di questo ministero, fino a tutto il 15 maggio prossimo.
Per detta messa il ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto o di orchestra; sia per la distribuzione ai cantanti e suonatori.
Grasso quel dindio!

MORTE IMPROVVISA

Iermattina verso le 11 e un quarto cinto Francesco Plauto d'anni 70 circa, fabbricatore e venditore di corda, abitante in via Battaldina n. 33, passando per la via Missionari - sentendosi assalito da male - si fermava vicino alla porta della bottega del Capocavallo del Distretto Militare, Antonio Bianchi.

Iavoranti del Bianchi vedendolo in grave stato, lo fecero entrare nella bottega, ed il povero vecchio appena oltrepassata la soglia, cadeva a terra rimanendo cadavere, colpito da fulminante apoplessia.

Furono sul luogo per le solite constatazioni di legge, il Delegato di P. S., il Pretore del I. Mandamento dott. Partesutti, ed il medico dott. D'Agostini.

Farabutti. La notte scorsa è stata insudiciata con un liquido di color rosso la facciata del tempio delle Grazie. Questa mattina si vedevano delle macchie sopra la porta ed anche sulle colonne. I farabutti che hanno compiuto la civile impresa, devono essersi serviti di uno schizzatoio, come appare anche dalla forma delle macchie, per spingere il liquido così alto. Che cosa abbiano inteso poi di dimostrare con ciò, non si capisce; ossia si capisce benissimo: hanno dimostrato di non avere rispetto nè per l'arte nè per la fede, di cui quel tempio è espressione.

È chiaro che razza di gente può essere, ma è male di non poter sapere anche come si chiamano per nome, e che possa sottrarsi perciò alla meritata lezione.

Dopo scritte queste righe abbiamo saputo che venne insudiciata egualmente anche la facciata della Chiesa di San Pietro Martire. Anche presso il Duomo c'erano delle macchie rosse. Che razza di canaglia stupide!

Teatro Sociale. La fortunata stagione si è chiusa ieri sera in modo degno del successo che la brava Compagnia Pasta-Di Lorenzo seppe meritarsi in questo breve corso di rappresentazioni.

Si capiva che il pubblico ieri sera era accorso così numeroso non solamente per ammirare Tina di Lorenzo nella veste di Francine, ma soprattutto per salutare la cara e bella attrice che parte e dice in qualche modo grazie, per il godimento dell'intelletto, dello spirito... degli occhi, che, per la presenza di Lei sulla scena, scendeva a deliziare il pubblico innamorato dell'arte e delle grazie incantevoli di Tina sovrastante. Rip dal suo primo apparire sulla scena, fu fatta segno ad una unanimità, impo-

nente ovazione, e durante tutta la rappresentazione fu sempre festeggiatissima. Alla fine della commedia poi il pubblico la volle al proscenio quattro volte, e non si stancava di applaudire con tutto il calore dell'entusiasmo.

Anche agli altri artisti il pubblico fece festa, e dell'egregio avv. Pasta, del Barti, della Zucchini, della Fortuzzi, dell'Orlandi, del Russo, di tutti insomma i bravi attori di questa distinta Compagnia, serberà grato ricordo. E a Tina Di Lorenzo, luminosa visione che ha rischiato un istante l'aere grigio di questa nostra vita di provincia, ed è troppo presto passata, il pubblico udinese è lieto di non dover ancora dire addio, ma arriverà, poiché fra breve, dopo Trieste e Gorizia, la rivedremo ancora per due sere al «Minerva».

Intanto seguiamola col pensiero e col cuore augurante, nell'immancabili trionfi che le prepara Trieste colta e gentile... Il vice-cronista.

Orfanotrofo Tomadini. In morte del padre del sig. Luigi De Agostini, furono fatte le seguenti offerte per gli orfanotrofi Tomadini:

Pietro Rubini lire 5, co. Pietro Colombati 2, G. Batt. Battistoni 5, Augusto Bossio 5, Scaini Vittorio 5, Galice Umberto 5, Giuseppe Tomadini 5, Pietro Giovanni 2, Enrico Cosattini 5.

La Direzione dell'Istituto riconoscente ringrazia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte del padre di Luigi De Agostini: Bon Lodovico lire 1, Jacuzzi Alessio 1

Osservazioni meteorologiche.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Humidity, Wind. Data for Udine from March 23 to 29.

PER KOSSUTH

I deputati ungheresi Haly, Karoly e Etwas, in presenza dei figli di Kossuth, visitarono tutti i cassetti dei mobili dell'appartamento di Kossuth, ma non vi trovarono nessun testamento e nessuna disposizione.

Sono giunti a Genova un figlio di Kossuth e il generale Vidosky onde esumare le salme della moglie e della figlia di Kossuth, sepolte in quel cimitero, e farle trasportare in Ungheria. Le autorità mettonsi a loro disposizione per facilitare le pratiche occorrenti.

La morte di Kossuth ha prodotto profondo cordoglio in tutta l'Ungheria. I giornali usciti listati a tutto pubblicano varie edizioni straordinarie. Agli edifici pubblici e privati sono issate le bandiere a mezz'asta.

La Borsa e i teatri sono chiusi: la Borsa rimarrà chiusa anche nel giorno dei funerali. Dalle provincie giungono notizie di manifestazioni generali di lutto. Le associazioni di tutta l'Ungheria inviano dispcipi di condoglianza alla famiglia Kossuth.

Oggi saravvi seduta alla Camera dei deputati per le disposizioni da prendersi relativamente ai funerali di Kossuth. Il partito indipendente decise di presentare una proposta secondo cui mantengono le domande recentemente presentate alla Camera, riguardanti agli ultimi onori da rendersi a Kossuth.

La riunione della gioventù universitaria di Budapest decise di inviare una deputazione a Torino, di portare il lutto otto giorni, e di redigere una lettera di partecipazione in tutte le lingue civili e dirigerla alle Università estere.

Il sindaco di Budapest ringraziò calorosamente il sindaco di Torino per il telegramma di condoglianza dirattogli in occasione della morte di Kossuth.

I vecchi Honveds, veterani del 1848-49, invieranno una deputazione a Torino e faranno deppura una corona sul feretro di Kossuth.

Un'altra bomba in chiesa

Una bomba carica di polvere scoppiò martedì all'ingresso della Chiesa del villaggio Jallien (Grenoble) durante la predica. I presenti spaventati fuggirono. Nello scoppio venti persone riportarono contusioni, di cui tre gravi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gladstone e l'Irlanda. Londra 21 - Gladstone disse una lettera agli elettori nella quale dice che la Gran Bretagna raggiungerà un gran risultato quando avrà reso all'Irlanda la giustizia che le è dovuta.

COSE D'ARTE

La nuova Opera di Leoncavallo per teatro «Reale» di Berlino.

Come i lettori sanno, il maestro Leoncavallo, dopo il successo dei Pagliacci e dei Medici a Berlino, ebbe incarico dall'imperatore Guglielmo, mediante l'intendente generale dei reali teatri, conte di Hochberg, di scrivere uno spartito per teatro dell'«Opera Reale».

Ecco ora quale sarà il soggetto storico del libretto: Rolando di Berlino (questo è il titolo) è un vecchio romanzo storico di Willibald Alex, uno scrittore che ha fiorito al principio del secolo.

Nel romanzo vi sono veramente delle situazioni drammatiche. Il protagonista è Federico di Hohenzollern il quale assoggettò nel 1442 la marca di Brandeburgo ed entrò vittorioso a Berlino.

Vi è fra i personaggi la figlia del borgomastro di Berlino, la quale si lascia prendere dall'amore per un suo artigiano. L'artigiano si presenta al borgomastro per domandargli la mano della figlia; ma questa, in un impeto d'orgoglio offeso di fronte a questa domanda plebea, esclama: — Io lo amo, ma sono stupita che egli osi chiedermi in isposa: a queste condizioni non lo voglio.

— Non mi vuoi, verrò a prenderti! — grida in tuon di minaccia l'artigiano. E tiene la promessa. A Berlino gli artigiani si agitano contro i nobili cavalieri che li tagliano e contro i borghesi che li op-

primono, e l'artigiano, respinto dalla figlia del borgomastro, si mette a capo della ribellione dei compagni.

Va per aiuti dal principe Federico di Hohenzollern e gli apre le porte di Berlino, dove il principe Federico entra pacificatore delle guerre civili fra nobili, borghesi e artigiani.

Nel romanzo spicca per elevatezza di carattere e per equo civile il borgomastro, carattere e senso che s'impongono al principe vincitore.

Federico di Hohenzollern, nuovo signore di Berlino, rendendo giustizia nel giorno solenne in cui prende possesso della città, dice rivolto al borgomastro: — Tu conservami ancora l'alto ufficio, perchè sei un uomo.

BIBLIOTECA

Fra le recenti pubblicazioni dell'editore Ulrico Hoepli di Milano, oltre al libro Vittorie e sconfitte del deputato Arbib, che ebbe l'onore di presentarne un esemplare al Re, che se ne mostrò assai soddisfatto, e al Codice doganale, importante lavoro dell'avv. Bruni, si presenta il nono volume del Corso di Diritto commerciale del chiaro prof. Vidari, dell'Università di Pavia. E' questa la terza edizione interamente rifatta. Tratta del fallimento e della bancarotta, e delle azioni commerciali e del loro esercizio (lire 12). Opera che ha avuto un largo e incontrastato successo; e di speciale interesse agli avvocati, ai magistrati e al commercio.

In una edizione limitata a 200 soli esemplari è uscito l'Inventario dei manoscritti della r. Università di Pavia, compilato dai prof. L. De Marchi e G. Bertani; un elegante volume di pagine XXIV-410 (lire 6).

La notissima Collezione dei Manuali Hoepli si è arricchita dei seguenti volumetti, elegantemente legati in tela, per la serie scientifica: La Rivoluzione francese (1789-1799), del prof. dott. G. P. Solerio; di pag. IV-178 (L. 1.50). — Anatomia e fisiologia comparata, del prof. R. Basta, di pag. VIII-313 con 34 incisioni (L. 1.50). Ambedue sono di ottimo sussidio all'insegnamento speciale delle scuole secondarie.

Legislazione rurale secondo il programma governativo per gli Istituti tecnici, dell'avv. E. Bruni; di pag. XII 422 (vol. doppio L. 3). Il lavoro dell'avv. Bruni, oltrechè agli Istituti tecnici, per il motodo seguito e la copia della materia, riesce utile altresì ad un largo numero di studiosi e di lettori. In fine notiamo:

Elenco dei fari e fanali sulle coste del mare Mediterraneo, mar Nero, mare d'Azof e mar Rosso. (Annuale, L. 2). Pubblicazione ufficiale dell'Ufficio idrografico della r. Marina in Genova.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 marzo 1894.

Table of grain prices: Frumento, Granoturco, Giallone, Giallocino, Semi Giallone, Cioquantino, Segala, Sorgorosso, Lupini, Fagioli (del piano), Fagioli (alpini), Orzo brillante, Patate.

Table of forage and combustibles: Foraggi e combustibili, Fieno, Medica, Paglia da lettiera, Legna tagliata, Legna in stanga, Carbone 1. qualità, Carbone 2.

Table of poultry prices: Pollame, Capponi, Galline, Foll, Polli d'India maschi, femmine, Anitre, Oche.

Table of butter and cheese prices: Burro, formaggi, Uova alla dozzina.

Table of fruit prices: Frutta, Pera, Pomel, Castagne, Susini, Noci.

Appartamento d'affittare

in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Bollettino della Borsa

Table of stock market prices: UDINE, 23 marzo 1894. Includes prices for Italian 5% bonds, railway stocks, and various commodities.

ANTONIO ANGELI, garante responsabile.

R. Osservatorio bacologico di Fagagna ASSOCIAZIONE PROPRIETARI BACICULTORI FRIULANI IN FAGAGNA

È ancora disponibile una piccola partita seme bachi giallo-branco di primo incrocio per la vicina campagna bacologica. Riproduzione da allevamenti speciali in collina. Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo. Razza robustissima Bozzolo eccezionale Condizioni vantaggiose

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Civile, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Esperti Viticoltori!

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usata il Solfio GARANTITO VERO ROMAGNA tanto SEMPLICE che RAMATO PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA MINIERE SOLFUREE TREZZA CESENA

alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfii esistenti in commercio.

Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfio Rame Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfio polverizzato extra Solfio acido - Solfio ventilato sublime

Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzi eccezionali

In UDINE presso il Signor ANGELO SCAINI

Superfosfato di Calce Inglese.

Garantito il 26 per cento di Fosfato di Calce tutto solubile nell'acqua, mantenendo così la qualità superlativa, ormai tanto nota e che non teme rivali con qualsiasi altra importazione.

Analisi: Laboratorio Chimico-Agrario di Bologna e Stazione Agraria di Modena, Anidride fosforica solubile nell'acqua e citrato 14.72.

Prezzo d'origine limitatissimo Deposito A. C. Rossati, Udine, Casa De Toni, Giardino 21.



ORARIO FERROVIARIO

Table of train schedules: Partenze Arrivi, including routes from Udine to Venezia and Trieste.

Questo treno si ferma a Pordenone. Parte da Pordenone.

Table of train schedules: DA CARARÀ A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CARARÀ.

Table of train schedules: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE.

Celendano - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Table of train schedules: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Table of tram schedules: Partenze Arrivi, including routes from Udine to San Daniele.

TIPOGRAFIA DA VENDERE

In Provincia è una tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Oli e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile fra le macchine enologiche. Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria.
Dietro invio di semplice biglietto da visita al spedice **gratia** il catalogo illustrato ove si troveranno centi interessabilissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue
DEL
Prof. GIOVANNI PAGLIARI
premiato con **11** medaglie, **4** delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna. — È pure indicato nel vaiuolo, nella risipola, nella porpora semplice ed emorragica, in tutte le emorragie viscerali, nelle bronchiti e broncopneumoniti lente, e finalmente in parecchie malattie della pelle con tendenza a cachessia.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Generale
PAGLIARI e C. — FIRENZE

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata della relazione della Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe a sperimentarlo e riporta, inoltre diversi altri giudizi della Scienza.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

al prezzo di L. **1.00** la piccola bottiglia comune e di L. **3.00** la bottiglia grande a scata-gocce
che basta per una cura completa

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome

Circa **4000** di questi Certificati

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il **FERRO PAGLIARI** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — *Dot. Luis Nébert Farmacista in Capo della Clinica di Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro, e di ottimo aiuto nei casi di anemia, oligemia, clorosi e soprattutto nelle insipienze e dissepse. — *Prof. Ruggero Galassi. — Bologna.*

Il **FERRO PAGLIARI** gode tutta la mia fiducia. I prouti, efficaci ed insperati successi ottenuti dal suo uso mi obbligano a raccomandarlo ai miei colleghi nella certezza che se ne troveranno soddisfatti. — *Dot. Setau-Cabent. — Villazur.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandosi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Dot. G. Guidi. — Firenze.*

Da parecchi anni faccio uso nella mia pratica medica del **FERRO PAGLIARI**, avendo trovato di una efficacia incontestabile ogni qualvolta occorre prescrivere la cura marziale, e specialmente nella clorosi che accompagna tanto di sovente la nevrosi isterica. — *Prof. Enrico Morcellini. — Torino.*

Da qualche tempo adopero il **FERRO PAGLIARI**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, né che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati. — *Dot. Cesare Musatti. — Venezia.*

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possiede la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. — Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** mi ha corrisposto in modo lusinghiero e superiore ad ogni mia aspettazione, tanto che, simpatando la somministrazione anche nella Pellagra ebbi a rimanere sorpreso per la prontezza colla quale questo mezzo la sua benefica azione. — *Dot. C. Tedolati. — Cast. d'Ario.*

Ho sperimentato nella mia Clinica il **FERRO PAGLIARI** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guida dei migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. — *Achille De Giovanni, Professore di Clinica Medica nella R. Università di Padova.*

VOLTE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?

Adoperare solamente



Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi
IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
Vendesi da tutti i Droghieri.

FRATELLI INGEGNOLI
PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
Via della Società per Azioni Barda Maggiori & C.
MILANO - Corso Loreto, N. 46 - MILANO
STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 - IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA



FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Salla, Erba Margengo, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: d'Orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franco di tutto lo spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassette con 25 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franco di tutto lo spese.

POMI DI TERRA: Varietà gran-do prodotta.

PIANTE E ALBERI
Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi viti, piante per imboscamenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi	2 Peschi
2 Peri	2 Susini
2 Meli	2 Cotogni

Lire 10.

Collezione I composta di 16 piante di VITI.
N. 15 VITI una da incena assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.
Franco di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. 5.50.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

INCHIOSTRO
Indelebile per marcare la leggenda, prezioso all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al litro. Si vende all'Ufficio Amministrativo del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 8, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2058**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverta ancora che la Ditta Borghetti gasperata per la perdita dell'**Antica Fonte Pejo**, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontaino (già diretto dal Signor Bollocari di Verona) sotto il nome di **Fonte Comunale** di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata **Antica Fonte di Pejo**, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontaino. L'acqua della rinomata **Antica Fonte Pejo**, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.
Deposito in Udine presso le Farmacie **Comessatti, Fabris e Comelli**.

La Direzione: **CHIOGNA-MORESCHINI**

EPILESSIA
e tutte le malattie che producono epilessia e convulsioni. Si spedisce gratis l'opuscolo del giornale.

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del giornale.

14 medaglia alle preparate Esposizioni